

L'ANNIVERSARIO UN VOLUME SULLE DONNE CHE 150 ANNI FA ISPIRARONO HENRY DUNANT

# La Croce Rossa ha un cuore lombardo

Anonime eroine come le sorelle Pastorio: con loro a Solferino nacque il pacifismo

di ANNA MANGIAROTTI

— MILANO —

**L**E MANTOVANE Franca Desenzani, Elena Pastori, Isabella Arrighi vedova Beschi, l'ottuagenaria Teresa Arrivabene Gonzaga, le milanesi Uboldi de Capei, Borselli, Sala, Verri Borromeo, alcune blasonate, e le tante anonime che per i feriti della battaglia di Solferino, 24 giugno 1859, potevano anche strapparsi le vesti, per fare bende, immaginiamole agghindate e acconciate come Alida Valli e le comparse in «Senso» di Luchino Visconti. Il regista aveva pittoricamente rappresentato contesse e popolane vissute 150 anni fa ispirandosi ai dipinti di Francesco Hayez e Silvestro Lega, di Feuerbach e di Stevens. Delle soavi Luigia e Carolina Pastorio conosciamo il vero volto: folte trecce arrotolate a crocchia, l'ombra gentile di un sorriso, nei due ritratti ora alla Fondazione Palazzo Bondoni Pastorio a Castiglione delle Stiviere, dove le due sorelle nubili ospitarono dal 24 al 30 giugno Henry Dunant.

**IL GINEVRINO** calvinista uomo d'affari, turista per caso, dalle finestre della sua stanza vide affluire in paese gli straziati reduci della battaglia. Aiutato dalle Pastorio, che parlavano perfettamente francese, si adoperò per fornire aiuto. Soprattutto, dall'incredibile solidarietà delle popolazioni di Castiglione e del Mantovano e del Milanese, che prestavano soccorso a ogni soldato, fosse francese, austriaco o italiano, maturò l'ideale umanitario che avrebbe dato origine nel 1864 a una convenzione tra 16 stati europei per migliorare la sorte dei feriti di guerra, e quindi alla Croce Rossa. Non a caso mise in bocca alle lombarde quel «tutti fratelli», in italiano nel suo libretto «Un Souvenir de Solferino». In questo testo già sono contenute le linee maestre, il profondo senso dell'istituzione: volontarietà, imparzialità fra etnie,

nazioni, religioni, indipendenza dai poteri pubblici. Al «Souvenir» di Dunant, ora ripubblicato da **Franco Angeli** in edizione critica curata da Costantino Cipolla e Paolo Vanni, si affiancano nuove ricerche per restituire consistenza storica al ruolo svolto dalle donne nell'emergenza umanitaria. Roberto Albanese raccoglie le testimonianze della stampa estera, «London Times», «New York Times», «Journal de Genève» e «Journal de Toulouse», per spiegare ne «Il roseto della Pace. Le donne lombarde nel 1859» (Il Cartiglio Mantovano) l'inversione di tendenza certamente epocale.

**PERCHÉ IL PACIFISMO** nasce a Solferino? Trenta mila morti e settanta mila feriti, più le previsioni di carestia e pestilenza sono sufficienti a ispirare un sentimento socialmente rilevante di avversione per la guerra. Gli inviati descrivono una vasta area geografica interessata dalla mobilitazione umanitaria, oltre i confini lombaridi. Né trascurano di citare zelo e dolcezza delle suore «simili ad angeli in forma umana», oltre al prodigarsi di *ladies in silk dresses*, «signore in abiti di seta», che assistono a operazioni terribili con il più grande sangue freddo. Contagiate dal tifo, giovani volontarie persero la vita. A Cavriana, dove tuttora si conserva memoria delle guaritrici, ovviamente le più povere, che arrivarono a strapparsi le vesti, il Comune ha accettato di realizzare un Roseto della Pace, primo di un'auspicata rete di giardini nell'Alto Mantovano, alternativi ai monumentali ossari sorti nei luoghi delle campagne militari.



# E un secolo e mezzo dopo si canta per l'Abruzzo

— MILANO —

**S**I È APERTO a Solferino (Mantova) «Youth on the move», il terzo incontro mondiale della gioventù di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, a 150 anni dall'idea concepita da Henry Dunant (nella foto, un fotogramma dello sceneggiato televisivo «Du rouge sur la croix» a lui dedicato). Da questa mattina, prende vita il Villaggio Umanitario con workshop, tavole rotonde, sessioni di Raid Cross, il gioco di ruolo realizzato dalla Croce Rossa Francese e Belga, che utilizza il Diritto Internazionale Umanitario (DIU) come strumento per educare i giovani a proteggere la vita e la dignità umana durante i conflitti armati. Inoltre, visite guidate al Museo Internazionale della Croce Rossa di Castiglione delle Stiviere, competizioni sportive e passeggiate in bicicletta.

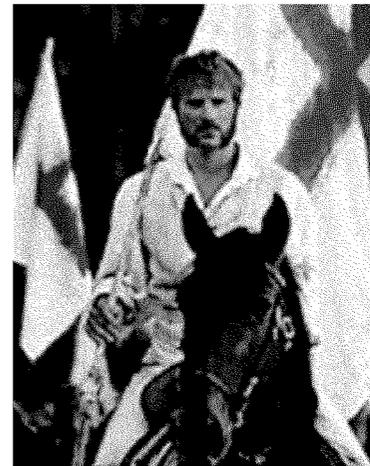
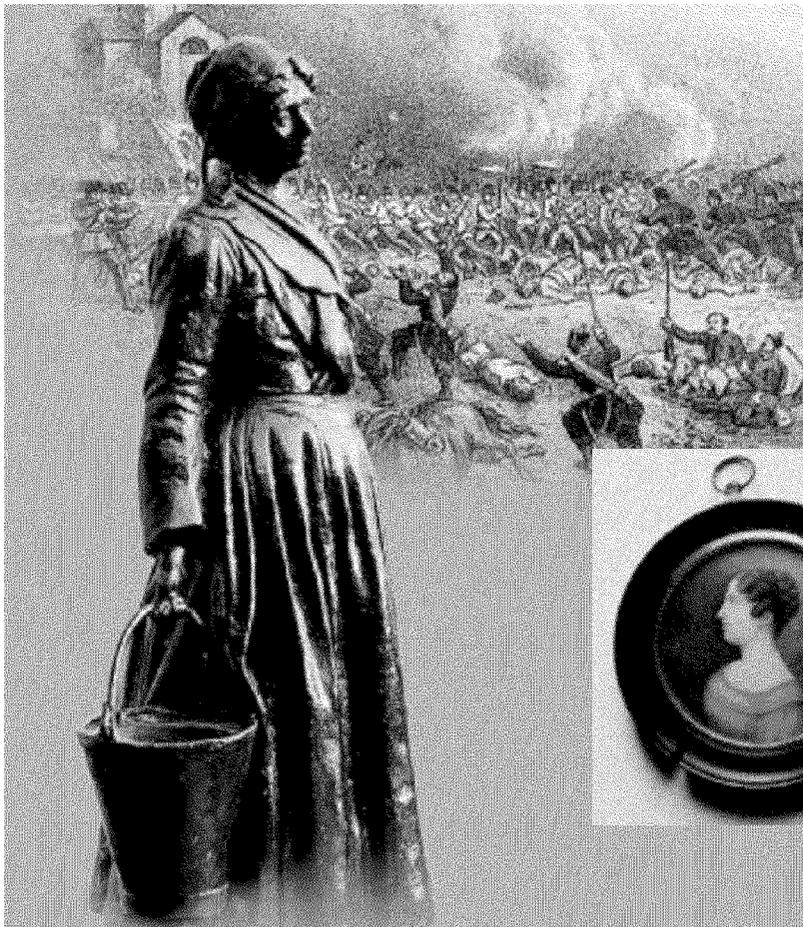
**NELL'AREA** dell'Humanitarian Boulevard, venerdì pomeriggio, simulazione

sull'attività delle ERU (Emergency Response Unit, Unità di risposta alle emergenze), con la partecipazione di centinaia di volontari e, sempre venerdì, dalle ore 18 a Castiglione delle Stiviere, piazzale Olimpo, concerto gratuito di Daniele Silvestri, Marina Rei, Francesco Tricarico e Timba Latin Jazz Quintet, per raccogliere fondi a favore delle vittime del terremoto in Abruzzo (in vendita la maglietta Cri con lo slogan «Quando la terra avrà smesso di tremare noi saremo ancora lì»).

**SABATO** pomeriggio, storica Fiaccolata, sul tragitto di 8 chilometri dal campo di battaglia di Solferino fino al primo avamposto medico a Castiglione delle Stiviere. Domenica, trecento giovani partiranno da Solferino, viaggiando a piedi o in autobus, diretti a Ginevra, dove il pomeriggio del 2 luglio presenteranno una loro dichiarazione agli esponenti della comunità internazionale.

Info: [www.solferino.2009.cri.it](http://www.solferino.2009.cri.it).

A. Man.



Sopra, da sinistra, Luigia e Carolina Pastorio (per cortesia di Maria Simonetta Bondoni Pastorio). A sinistra: «La popolana che porta acqua ai feriti» dello scultore castiglione Giuseppe Bregoni